## IL CIBORIO degli "OLII SANTI"



## In stile gotico. Era il tabernacolo della Chiesa vecchia.

Nella parete a sinistra dell'Altare del SS.mo Sacramento, sulla cui mensa è posto il quadro del Sa-Cuore cro (opera di Stefa-Casabona no del 1791), murato un pregevole ciborio di stile gotico, un'opera tra le più antiche della nostra Basilica.

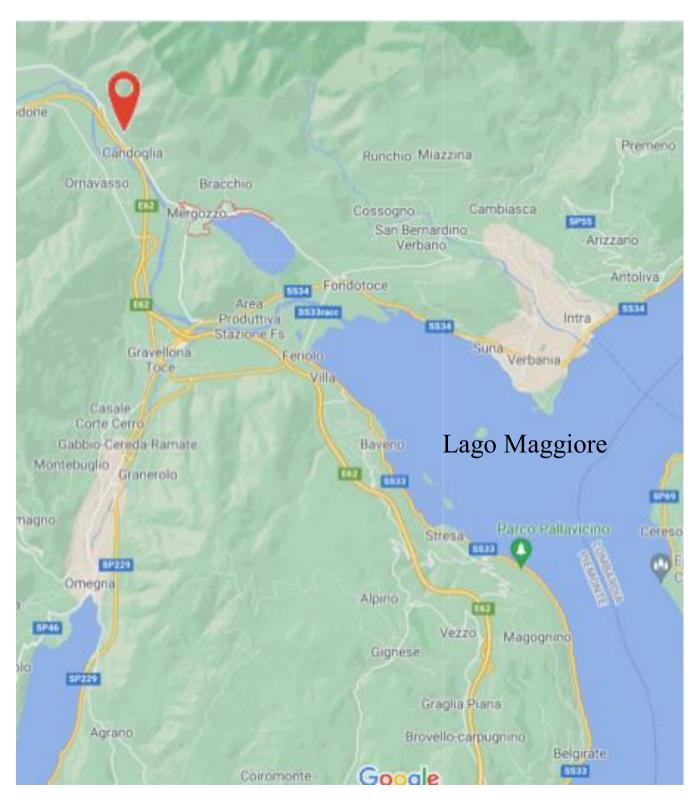


Scriveva Mons. Luigi Rembado: "la storia di questo tabernacolo è sorprendente anche se in parte rimane ignota o a livello di ipotesi." Il ritrovamento avvenne nel 1967, nel passaggiogalleria a mare, presso l'altare di S. Isidoro, mentre si lavorava per trasformare i «passaticci» da magazzini a luoghi di transito e di culto.



Un «pezzo» del genere attirò immediatamente l'ammirazione e l'interesse di chi lo scoprì e perché non venisse smarrito o alienato venne immediatamente murato dove si trova tutt'ora.

Al ciborio venne messa un'altra porticina nel retro, apribile dal corridoio della sacrestia, per la riposizione dell'Eucarestia nel venerdì e sabato santo. Il marmo bianco e brillante è proveniente dalle cave di «Candoglia» del comune di Mergozzo nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola; è identico a quello utilizzato per la costruzione del Duomo di Milano.



Anche lo stile gotico "decorativo" tipico della fine del 1300 è simile a quello del Duomo.

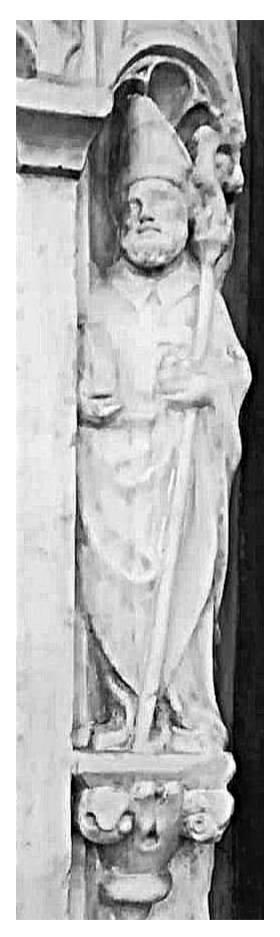
La figura centrale scolpita in mezzo rilievo, è la rappresentazione del Mistero Pasquale:



Il sepolcro aperto è l'immagine di Gesù Risorto.



Nel lato destro è scolpita la Madonna col Bambino.

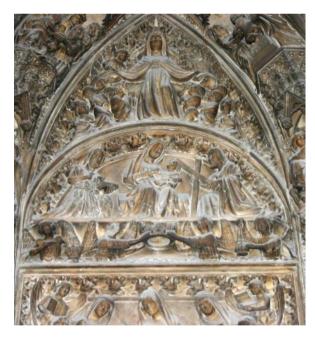


A sinistra S. Nicolò con il libro e le tre doti nuziali.

A giudizio di alcuni esperti di arte, convenuti a Pietra Ligure per studiare la fattibilità e la progettazione dei portali di bronzo della Basilica, questo tabernacolo potrebbe essere stato scolpito a Milano per la nostra Vecchia Parrocchiale, che fu «riformata ed ingrandita», in stile gotico, nel 1384.

Un indizio potrebbe essere la medesima qualità del marmo usato per il Duomo: una tradizione antichissima, tramutata in legge nel 1927 e in seguito confermata da una legge regionale piemontese, stabiliva il diritto esclusivo dell'ente della Fabbrica del Duomo ad utilizzare i marmi di Candoglia.

Portano alla formulazione della simile ipotesi anche la stessa epoca dell'inizio dell'edificazione del Duomo di Milano, la quasi identica tecnica di lavorazione come si può ammirare nella prima opera di scultura del tempio milanese, che è il portale della sacrestia



Capitolare, opera della "bottega" di Hans Fernach, datata nel 1391.

In origine il ciborio era murale, come ora, perchè solo verso il 1600 i tabernacoli furono sistemati sopra gli altari. Non sorprende quindi che anche il «nostro» nel 1791 dalla «quasi cadente chiesa vecchia» sia stato trasportato alla nuova chiesa, con il Battistero, la Pala del Barbagelata, alcune tele d'altare come S.Antonio e S.

Paolo del Piola.





Sistemato su un altare provvisorio, fu poi rimosso nel 1858 per dar spazio al nuovo altare, opera del marmorino genovese Stefano Vallebona, a sua volta sostituito nel 2009, con quello dei Fratelli Stella.

Accantonato venne ritrovato dopo oltre un secolo. Era privo di porticina che venne scolpita in bronzo da Andrea Monfredini, l'autore dei portali della Basilica e fusa dalla ditta Battaglia di Milano.

Questa nuova porticina, come tutto l'antico taber-

nacolo, è insieme opera d'arte e lezione di catechesi. Nel centro è scolpita in rilievo la croce a raggiera con il monogramma IHS cioè Gesù Cristo Salvatore e ai quattro lati gli Evangelisti; alla base le lettere "alfa ed omega" cioè Dio principio e fine ed in alto la dicitura OLII SANTI. I sacri «olei» sono i 3 oli dalla Chiesa usati nei Sacramenti:

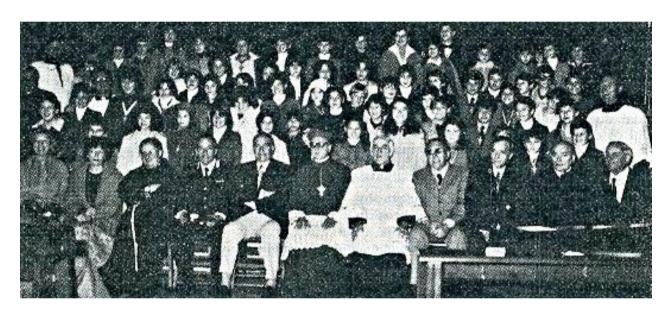


- Il Crisma: viene usato per l'Unzione che si effettua dopo il Battesimo, per amministrare la Cresima e per ungere le mani di chi ha ricevuto l'Ordine Sacro.
- L'Olio dei Catecumeni: con esso viene unto il petto di chi si prepara a ricevere il Battesimo. Tale Unzione significa la forza di Dio per vincere il combattimento contro il peccato.
- L'Olio degli Infermi: con il quale viene amministrato il Sacramento dell'Unzione dei malati.

La porticina di bronzo venne inaugurata il 6 dicembre 1979, festa di S. Nicolò, dal Vescovo diocesano S.E. Mons. Alessandro Piazza che aveva impartito la cresima a 61 adolescenti.

Le famiglie dei ragazzi cresimati in quel giorno offrirono la somma di L. 420.000, coprendo completamente la spesa sostenuta per la porticina.

DAL "BOLLETTINO PARROCCHIALE" dell'epoca riportiamo la foto ricordo (purtroppo poco chiara) e i nomi dei cresimati:



Amandola Mario - Ardissone Roberta - Autieri Vittorio - Avallone Ferdinando - Basadonne Roberta - Bolia Paolo - Borro Angelo - Borro Giuseppina - Bottaro Anita - Bruzzone Loredana - Buonassini Salvatore - Carrano Andrea - Castagneris Cristina - Casti Anna Maria - Dall'Oglio Claudia - Delitala Marco - Degani Rosita - De Petrini Marco - De Vincenzi Alessandro - Epoque Fabiana - Esposto Laura - Falletti Tiziana - Fasolin Giordano - Ferro Andrea - Fragola Fabrizio - Gaggero Carlo - Galliano Eleonora - Caravagno Roberto - Genta Alessandro - Genta Marinella - Giribone Stefano - Grasso Sandro - Guerrini Fabio - Isoleri Emanuela - Lorenza Paolo - Lovera Barbara - Macciò G. Battista - Magosio Luigi - Manfredi Martina - Maritano Elisabetta - Merlin Greca - Monesilio Stefania - Mura Morena - Opizzo Aldo - Origlio Francesco - Origlio Calogero - Ravera Nadia - Razzaio Daniele - Razzaio Roberta - Sartori Monica - Sartori Luisa - Scaccabarozzi Barbara - Sciutto Livio - Scalia Davide - Scudellaro Alfredo - Strobino Luca - Vaccari Domenico - Vaccari Pasqualina - Vio Paola - Zani Marco - Zanola Paola.